



SEV
SOCIETÀ ECONOMICA VALTELLINESE



PROVINCIA DI SONDRIO

«ITINERARI PER L'ESCURSIONISMO»

LINEE GUIDA

**per gli itinerari escursionistici
della provincia di Sondrio**

FINALITÀ DELLE LINEE GUIDA

Raccordo con il manuale per la segnaletica

La Provincia di Sondrio e le Comunità Montane di Valchiavenna, Valtellina di Morbegno, Valtellina di Sondrio, Valtellina di Tirano, Alta Valtellina hanno realizzato d'intesa, con gli altri partner del Tavolo di coordinamento provinciale "Itinerari per l'escursionismo", il "manuale operativo per la segnaletica", adottato dalla giunta provinciale e dai direttivi delle Comunità Montane. Quest'importante realizzazione è finalizzata a fornire un supporto tecnico comune in materia di segnaletica e manutenzione dei sentieri, che regolamenti e fornisca le normative agli Enti stessi, ai progettisti ed a tutti i soggetti che si troveranno ad operare nel campo degli itinerari escursionistici.

Metodologia di progettazione uniforme

Questo "prontuario" con le linee guida ha lo scopo di uniformare la metodologia di progettazione degli itinerari tematici su tutto il territorio della Provincia di Sondrio, così da ottenere un'uniformità di risultati tra diversi progettisti che operano in un contesto diverso, salvaguardando la specificità, la tipicità, la diversità, in sintesi, la cultura di ogni paese del territorio provinciale.

Uniformità e contenuti minimi

La "scheda di valutazione dell'itinerario", allegata al "Manuale", fornisce un valido supporto per un'indagine valutativa delle "potenzialità" turistiche-escursionistiche del percorso individuato, permettendo ai soggetti promotori di verificare se, sull'itinerario che intendono recuperare, sono presenti o possono essere individuati valori che giustifichino la progettazione ed il successivo recupero. Essa consente, inoltre all'Ente concessionario, di verificare se il progetto presentato ha caratteristiche che meritino il finanziamento.

Itinerario: un prodotto uniforme e di qualità da fornire al turista

Una metodologia di progettazione uniforme consente un'offerta dell'itinerario, in modo omogeneo, su tutto il territorio della Provincia. Oltre che la segnaletica (dimensioni, colore, forma delle tabelle e tabelloni) e la pubblicizzazione (cartacea, informatizzata, radio e TV), occorre progettare con metodologie simili anche gli itinerari, individuando i tematismi tipici del territorio provinciale e utilizzando materiali, esperienze, tradizioni della cultura locale.

Itinerario come prodotto primario nel turismo e nell'economia della Provincia

L'itinerario deve vivere di vita propria, non come corollario di altre attività, deve diventare uno dei modi con cui si gestisce il territorio. Ci si propone di indirizzare e informare gli amministratori, i progettisti e i realizzatori di itinerari tematici, così da ottenere una più consapevole pianificazione territoriale, per evitare, in futuro, gli errori del passato, indicando l'importanza di una mirata strategia pianificatoria in materia turistica. I percorsi escursionistici sono, finora, stati gestiti come un valore marginale rispetto ai settori economici tradizionali, turismo, l'artigianato l'agricoltura l'industria, Essi possono essere, invece, un prodotto primario, "di nicchia", capace di produrre ricchezza e anche di trascinare l'artigianato dei manufatti locali e dei servizi, l'agricoltura, la selvicoltura, i prodotti tipici, in un ambiente dove il turista si senta "accettato" non "sopportato".

Azioni di coinvolgimento della popolazione locale interessata dall'itinerario

- Sono necessari il coinvolgimento e la partecipazione della popolazione locale nelle fasi di studio e di realizzazione e, dopo la realizzazione, in manifestazioni, serate, visite, ed altre iniziative per sensibilizzare e "far adottare" l'itinerario, per raggiungere la consapevolezza che è parte del territorio e bene da coltivare.
- Bisogna anche coinvolgere le persone che hanno proprietà nelle immediate vicinanze dell'itinerario, per educarli ad una maggiore attenzione alla cura del territorio, che è un bene "da spendere" e, di conseguenza, deve essere curato, come forma di rispetto per il turista, ma anche come patrimonio, proprio perché, tanto più gradevole è per il turista, tanto più diventa risorsa economica e culturale.

Ricadute economiche

La presenza di un itinerario escursionistico e la sua manutenzione possono determinare tutta una serie di risorse di tipo economico capaci di incrementare lo sviluppo complessivo dell'area interessata:

- appalti di lavori di sistemazione idrogeologica;
- appalti di lavori di sistemazione dei sentieri;
- appalti di realizzazione delle aree attrezzate e segnaletica;
- appalti di pulizia e decespugliamento dei sentieri;
- appalti di lavori di recupero di edifici antichi e di attrezzature etnografiche;
- formazione di personale adeguato per organizzare visite guidate;
- nuova occupazione indotta (ditte di manutenzione e sistemazione sen-

- tieri, guide, animatori);
- incremento dell'utilizzo dei servizi esistenti, o indotti, (ristorazione, vendita dei prodotti tipici e delle attrezzature per il tempo libero, dei prodotti dell'artigianato locale, organizzazioni di manifestazioni, trasporti, ecc.).

CONTESTO E TIPOLOGIA

Contesto geografico nel quale si collocherà l'itinerario.

L'itinerario deve essere collocato nel "Piano della rete dei sentieri" previsto dalla Comunità Montana o dall'Ente Parco competenti per territorio, tenendo conto della pianificazione esistente e del catasto della rete, per la futura gestione degli interventi e dei costi, così che la consultazione informatizzata sia sempre aggiornata. Dove la rete sentieri è già stata definita, l'itinerario in progettazione deve tener conto dei sentieri già in esercizio, cercare sempre il recupero di percorsi storici, anche se completamente abbandonati, ed evitare di proporre percorsi nuovi, salvo che per eventuali brevi raccordi necessari a costruire collegamenti. Si ricordi, infatti, che sono particolarmente appetibili quei percorsi che consentono di tornare al punto di partenza senza ripercorrere mai il sentiero già fatto.

Georeferenziazione

Non è più possibile ignorare i supporti informatizzati per rilevare, progettare, gestire, pubblicizzare e commercializzare l'itinerario. Nella fase di rilevazione si utilizza il G.P.S. per individuare e registrare le coordinate, (come da "scheda materiale informativo del percorso" allegata al manuale); nella fase di progettazione, pubblicizzazione e commercializzazione si utilizzano software specifici.

Individuare i possibili temi

- **Naturalità.** Indica la presenza di elementi significativi della natura (flora, fauna, geologia e geomorfologia, mineralogia, ghiacciai e loro tracce, ecc.)
- **Paesaggio.** indica la presenza di strutture importanti del paesaggio (catene montuose, valli, conoidi, versanti, geomorfologia, coltivazioni, monumenti, centri abitati, ecc.) o punti panoramici di bellezza particolare;
- **Segni dell'uomo.** indica la presenza dei segni dell'attività umana, di particolare significato (monumenti, cappelle votive, dipinti murali, architettura rurale e civile, riferimenti storici ed etnografici, luoghi archeologici, musei, ecc.). All'interno, questo tema può essere ulteriormente articolato, (nei segni storici, religiosi, etnografici, del lavoro, ecc.)
- **Produzione tipica.** indica la presenza di forme di conduzione agraria, manufatti artigianali, silvicoltura e pastorizia di particolare significato, località caratterizzate dalla produzioni di prodotti locali.

Tipologia dell'itinerario

L'analisi dei temi che è possibile incontrare lungo il percorso, consente di definirlo:

- monotematico (specialistico, con un tema prevalente);
- multi-tematico (natura, paesaggio, segni dell'uomo, agricoltura, artigianato, prodotti locali, ecc.);
- stagionale (legato alla fioritura, alla micologia, ai prodotti del bosco, alle fiere, sagre, folclore, mostre, ecc.);
- con particolare valenza (storica, etnografica, naturalistica, glaciologica, geologica, mineralogica, ecc.);

Fruibilità dell'itinerario

Sono da individuare, predisporre e collegare, le diverse possibilità di utilizzo, per favorire la molteplicità e varietà di utenze (a piedi, a cavallo, in mountain bike, sportiva, enogastronomica, ecc.) dell'itinerario tematico, per aumentarne la potenzialità turistica

Regolamentazione

E' possibile identificare e progettare aree circoscritte da utilizzare per una limitata circolazione dei veicoli a motore, per l'accesso a proprietà private, evitando troppe sovrapposizioni con il percorso pedonale. Dove la fruizione promiscua è già forte, è meglio prevedere percorsi nuovi ed alternativi. A questo proposito ci sono esempi importanti in Svizzera.

TEMATISMI

(Si offrono alcune indicazioni, puramente esemplificative, senza alcuna pretesa di completezza)

Naturalità

Si tratta di rilevare e mettere in risalto la presenza di elementi significativi dell'ambiente ovvero del paesaggio naturale (o prevalentemente naturale), compresi punti particolarmente panoramici:

- Geomorfologia e geologia: ad es. forma e struttura delle catene montuose, delle vette, dei versanti; grandi formazioni litologiche (graniti, rocce serpentinosi di Valmalenco, calcare ecc.); struttura geologica delle montagne, fenomeni tettonici (ad es. la linea del Tonale) parchi e sentieri geo-lito-mineralogici
- Glaciazione: ghiacciai come componente del paesaggio, recenti trasformazioni e minacce di estinzione, percorsi significativi (sentieri glaciologici ecc.); forma delle vallate di escavazione glaciale
- Idrografia: vallate, fiumi, torrenti, laghi, cascate
- Flora: vegetazione spontanea, foreste, praterie a varie quote, coltivazioni (diversità dei versanti in rapporto all'esposizione)
- Fauna: (soprattutto nei Parchi) luoghi di possibili avvistamenti, ecc.

2. Paesaggio

Vanno rilevati elementi importanti del paesaggio antropizzato o punti panoramici di particolare bellezza o interesse culturale:

- versanti: foresta (versanti solivi e purivi), boscaglia, selva coltivata (castagneto) sistema dell'alpeggio (praterie coltivate a varie quote fino al pascolo alto) coltivazioni es frutteto, vigneto
- terrazzamenti (specificità: vigneto, castagneto; n.b. anche terrazzamenti abbandonati)
- conoidi (coltivazioni specifiche)
- coltivazioni particolari: grano saraceno, frutteto
- abitati o monumenti isolati come componente importante del paesaggio

Segni dell'uomo

Si rileveranno i segni dell'attività umana dotati di particolare significato. All'interno, questo tema può essere ulteriormente articolato, in segni storici, religiosi, etnografici, del lavoro:

- case o edifici rurali isolati

- villaggi o nuclei antichi
- residenze civili, palazzi nobiliari, case borghesi
- luoghi di archeologia (preistorica, storica, industriale)
 - incisioni rupestri
 - scavi archeologici
- monumenti di archeologia industriale e pre-industriale
- monumenti storici isolati (di vario tipo)
 - castelli
 - santuari
 - chiese d'alpe
 - cappelle votive
 - dipinti murali (votivi, funzionali - es. meridiane, ecc.)
- luoghi legati a tradizioni o leggende, particolarità toponomastiche
- musei etnografici

Produzioni tipiche

Si rileveranno le località caratterizzate dalla specificità di prodotti locali, forme particolari di conduzione agraria, silvicoltura e pastorizia, tipi di lavoro artigianale di particolare significato localizzati in laboratori attrezzati, botteghe, punti di offerta o vendita, locande, osterie, agriturismi, ecc.

- coltivazioni, conduzioni agrarie
- artigianato (rustico o artistico)
- strutture di silvicoltura, frutticoltura, trasformazione agroalimentare
- pastorizia e attività casearia
- trattoria e cucina tipica

Cerimonie, festività, occasioni di sociabilità

Si indicheranno località e date di svolgimento di cerimonie ricorrenti di una certa risonanza quali feste stagionali, patronali, altre ricorrenze, fiere, mercati, ecc.

- luoghi caratteristici
- eventi e occasioni

INDAGINI

Per acquisire le informazioni utili, relative ai percorsi esistenti, al loro stato attuale, ai progetti eventualmente in corso, all'acquisizione dei dati, alla conoscenza dei problemi e delle disponibilità in merito alla realizzazione del progetto, all'esistenza di beni culturali, paesistici, etnografici, naturalistici, attività artigianali, produzioni locali e vendita, punti di appoggio logistico, usi civici, ecc., si suggeriscono le seguenti fonti:

- contatti con gli operatori privati (Pro Loco, associazioni, centri culturali, studiosi, singoli cittadini, ecc.).
- Contatti con gli operatori pubblici (Comuni, Comunità Montane, Provincia, Regione, Enti di gestione delle aree protette).
- Informazioni sulla disponibilità degli enti a collaborare alla realizzazione dell'intervento ed al suo finanziamento, totale o parziale.
- Ricercare privati da motivare ad investire nell'intervento (operatori, sponsor) per le ricadute economiche prevedibili (agevolazioni fiscali, immagine, possibilità di guadagno, ecc.).
- Analisi della cartografia disponibile. Lo strumento più utile sul territorio, per il riconoscimento dei percorsi storici è la cartografia catastale.
- Verificare poi la carta tecnica regionale e quella dell'I.G.M., spesso più precisa dell'altra, l'esistenza di cartografie georeferenziate, di ortofoto, di cartografia escursionistica già esistente. Le indicazioni della cartografia, in alcuni casi, sono da verificare con gli abitanti residenti, i quali possono dare importanti indicazioni di percorsi non riportate su nessuna cartografia, il caso è abbastanza frequente.
- Individuazione di edifici ed attrezzature con funzione di punto di appoggio e di riferimento per il percorso (monumenti, punti di ristorazione, alberghi, pensioni, rifugi, attrezzature turistiche e per il gioco o lo sport, fontane, attività agricole, punti vendita, parcheggi e fermate dei trasporti pubblici, aree di sosta, stazioni ferroviarie, ecc..).
- Analisi dello stato di consistenza del sentiero, con la definizione degli interventi necessari di pulizia, sistemazione, segnaletica, attrezzature complementari.
- Analisi delle possibili risorse economiche mobilitabili e delle garanzie di manutenzione e gestione. Non è consigliabile realizzare itinerari nuovi senza la sicurezza di almeno cinque anni di gestione assicurata.

VALUTAZIONE

Scheda con rilevazione dei valori

La “scheda di valutazione dell’itinerario”, può essere utilizzata per verificare l’esistenza di contenuti minimi dell’itinerario.

Scelta della priorità, o meno, rispetto ad altri itinerari

Ogni scelta dovrebbe essere subordinata alla verifica dei requisiti richiesti dalla “scheda di valutazione dell’itinerario” ed al confronto con eventuali altre proposte, sulla base della ricchezza dei contenuti tematici.

Opportunità di attrezzare l’itinerario

Qualora sia necessario attrezzare un tratto di percorso, con passerelle, parapetti, corde fisse, scale, staffe, ecc., per permettere la transitabilità in sicurezza, è opportuno valutare, con il soggetto responsabile dell’itinerario, se in futuro (almeno dieci anni) vi sia la disponibilità a sostenere i costi di manutenzione delle attrezzature ed a fare eseguire, annualmente, a professionisti, la verifica dello stato di agibilità delle stesse.

Proposta dell’itinerario da sottoporre al finanziatore sia privato sia pubblico

Una volta definite le fasi precedenti, la proposta può essere portata all’attenzione dei possibili finanziatori, pubblici o privati. Per i secondi, la forma della sponsorizzazione sembra essere la più indicata, soprattutto se legata ad interessi riconoscibili tra i temi del percorso. Potrebbero essere le cantine o i venditori di prodotti tipici segnalati, i ristoranti, i punti di ristoro, ecc.

PROGETTO

L'incarico del progetto può essere affidato a:

- ufficio tecnico di Ente
- professionista
- istituzione (fondazione, scuola prof., ecc.)
- associazioni preposte

I tecnici incaricati verificano sul posto i percorsi con esecuzione di fotografie in numero sufficiente per documentare, oltre alle condizioni del fondo e della segnaletica, anche i beni culturali, storici, naturali, architettonici ed i servizi esistenti.

I percorsi sono individuati su Carta Tecnica Regionale 1:10.000 o, ove opportuno, su mappe catastali con eventuale individuazione ed elenco degli edifici di pregio e, se necessario, dei mappali privati con l'elenco dei proprietari interessati. In quest'occasione deve anche essere effettuata la misurazione della lunghezza dei percorsi.

Il progetto deve comprendere le opere edilizie e di finitura da eseguire, la segnaletica, il sistema di comunicazione (tabelle, sito WEB, media).

E' opportuno, se non necessario, il coinvolgimento degli operatori e dei proprietari dei beni culturali (ad es. parroci e proprietari di edifici) per accertare la loro disponibilità a cooperare ed a garantire reperibilità e visitabilità dei beni culturali.

Il progetto deve essere informatizzato, su cartografia ufficiale come base del quadro conoscitivo dell'itinerario da utilizzare nel corso dei lavori e da completare a lavori ultimati, dopo il rilievo definitivo.

Gli interventi previsti devono essere studiati in funzione della tipologia del percorso (strada veicolare - pedonale, pedonale - ciclabile, sentiero per mountain-bike, pedonale), del suo stato di conservazione e dell'organicità, degli interventi ritenuti necessari che possono essere raggruppati secondo la seguente scala di priorità, da rispettare poi, nella compilazione dei progetti esecutivi:

- interventi primari, finalizzati a mettere in sicurezza ed a rendere realmente praticabile il percorso (decespugliamento, completamenti di tratti di sentieri, realizzazioni di ponti, pavimentazioni, ecc.);
- interventi di completamento, per rendere fruibile, e visitabile il percorso, attrezzandolo con opere di segnaletica, aree attrezzate, pannelli esplicativi ecc.;
- interventi di valorizzazione e promozione (organizzazione di corsi per visite guidate, coordinamento delle guide e del personale di servizio,

redazione di guide e carte topografiche, pubblicità e materiale informativo);

- interventi finalizzati al recupero e restauro di beni architettonici, culturali ed etnografici presenti lungo il percorso, o nelle immediate vicinanze, e che possono costituire elementi di arricchimento.

I criteri di intervento devono privilegiare le azioni di natura conservativa e manutentiva, rispetto ai nuovi interventi valutando le interrelazioni con la viabilità esistente e le attuali condizioni al fine di:

- classificare le varie reti viarie e sentieristiche in base al tipo di percorrenza;
- individuare il punto di accesso preferibile e le relative modalità;
- indicare i criteri di tutela e protezione rispetto al traffico veicolare;
- individuare il tipo di interventi necessari in funzione dello stato attuale, della destinazione, del tipo di percorrenza;
- sistemazione del piano viabile con sterri e riporti;
- cordonature o selciature;
- gradini e/o gradoni;
- sistemazione dei dissesti;
- muri ed opere di sostegno o contenimento;
- canalette, tombini, opere di smaltimento delle acque
- guadi e passerelle; parapetti, staccionate, funi corrimano;
- piccole opere di consolidamento dei versanti;
- indicare le operazioni di manutenzione necessarie (formazione deviatori);
- pulizia delle canalette, contenimento della vegetazione, varie riparazioni);
- indicare eventuali attrezzature da realizzare e servizi di supporto (servizi igienici, ripari, ecc.);
- individuare i criteri per l'eventuale ubicazione delle aree di sosta, con arredi e attrezzature, da posizionare, in genere, in luoghi vicini all'accesso ed ai parcheggi e, lungo il percorso, in località di particolare valenza paesaggistica e di interesse panoramico;
- tavolo e panche;
- punti fuoco;
- fontane;
- servizi igienici;
- staccionate delimitatrici;
- predisporre la segnaletica seguendo criteri di omogeneità e corretto posizionamento degli elementi costituiti da tabella segnavia, tabella località, altre tabelle, tabellone o pannello di insieme con l'illustrazione

- dei percorsi (cartografia) o dei tematismi (testi e foto);
- segnaletica del percorso: orizzontale (bandierine segnavia); verticale (tabelle segnavia, località e tematiche).

Preventivo per l'attuazione

Il preventivo delle varie fasi e dei costi per l'attuazione del progetto è da redigere secondo le normative vigenti riguardanti i lavori pubblici, se è previsto un appalto per la loro esecuzione.

Preventivo per la gestione

Occorre altresì prevedere un programma di manutenzione dell'opera con i relativi costi, per un periodo di almeno cinque anni.

Individuazione di risorse per l'attuazione

In fase di progetto, è opportuno anche individuare le eventuali possibili risorse private utilizzabili, anche di associazioni di volontariato. (Regolamento CE N. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004).

AUTORIZZAZIONI

Le competenze appartengono alle Regioni ed alle Province che hanno trasferito tutte, o in parte, le competenze alle comunità montane, ai comuni ed agli Enti gestori delle aree protette, per questo si deve verificare a chi richiedere i seguenti atti presso gli Enti preposti:

- autorizzazione ai movimenti terra in aree soggette a vincolo idrogeologico;
- autorizzazione ambientale o paesistica;a
- autorizzazione per i beni architettonici e per il paesaggio.
- permesso di costruire o D.I.A.;
- autorizzazione o denuncia taglio piante;
- nulla osta uffici regionali (Ster), se si costruiscono opere che interessano acque pubbliche;
- autorizzazione o parere dell'ente gestore, all'interno delle aree protette;
- autorizzazione alla posa della segnaletica

Come conseguenza della ricerca illustrata, devono essere mantenuti i contatti con gli enti competenti ai rilasci di autorizzazioni, predisposte le domande necessarie e seguire le pratiche fino all'ottenimento dell'autorizzazione.

ATTUAZIONE

La realizzazione del lavoro deve essere coordinata tra i vari soggetti coinvolti, pubblici e privati, distinguendo le diverse categorie di opere, quelle che possono essere realizzate con l'utilizzo del volontariato, con l'intervento diretto degli uffici tecnici degli enti interessati, quelle che devono essere appaltate, in genere i lavori edili, le opere di consolidamento delle murature e dei versanti, le finiture, la segnaletica.

L'incarico di direzione lavori e collaudo può essere affidato agli uffici Tecnico tecnici o allo stesso professionista che ha curato la progettazione.

Per la realizzazione e gestione dell'eventuale sito "internet", si prevede incarico a ditta specializzata.

Alla fine dei lavori, il progetto informatizzato (planimetria, cartellonistica luoghi notevoli ecc.) deve essere aggiornato secondo quanto effettivamente realizzato così da avere la documentazione del "come costruito" che entrerà nel sistema informatizzato.

GESTIONE

Gli aspetti riguardanti la gestione dell'opera, intesa anche come proposta turistica, sono:

- individuare strategie di pianificazione, a livello provinciale e comprensoriale, con soggetti raggruppati (pubblico, privati, associazioni di categoria, associazioni tempo libero, associazioni culturali/naturalistiche/sportive, ecc.). E' importante verificare se i percorsi o parte di essi, opportunamente regolamentati, possano essere utilizzati per manifestazioni di tipo sportivo con forte richiamo di atleti e pubblico, come la corsa in montagna.
- Controllo periodico e manutenzione (individuare il soggetto incaricato) del sentiero, della segnaletica e degli immobili coinvolti (rifugi ecc.).
- Individuazione dei soggetti che opereranno sull'itinerario (guide, accompagnatori, cooperative, associazioni turistiche, ecc.)
- Comunicazione dell'esistenza dell'itinerario ai mezzi di comunicazione, realizzazione di pubblicazioni specializzate, cartine ed opuscoli.
- Mantenimento e aggiornamento continuo del sito "internet".
- Individuazione di manifestazioni specifiche da promuovere sull'itinerario.
- Organizzazione dei trasporti di base (treno, autobus, navette, ecc.)
- Garanzia dell'esistenza ed apertura dei punti di ristoro, alloggio e negozi oltre che dei monumenti visitabili.

COMMERCIALIZZAZIONE

Questo è un tema che riguarderà solo gli itinerari principali, il soggetto, incaricato della commercializzazione può essere:

- Ente turistico;
- Agenzia turistica;
- Privato (gestore del ristoro);
- Gestore del rifugio.
- Guida Alpina o Accompagnatore di Media Montagna

Il sito “internet” può essere usato con link di tipo commerciale:

- per le attività di ricettività e ristoro;
- per le attività di vendita di prodotti artigianali ed enogastronomici;
- per i servizi di trasporto e di accompagnamento (guide).

L’offerta e le proposte devono essere diversificate nel tempo, in funzione dei periodi legati alle stagioni, ad eventuali manifestazioni, celebrazioni, sagre, fiere o mercati